



Il cortile dell'Arena Orfeonica

Il vasto cortile, che dal 2006 ospita le attività dell'associazione Orfeonica, è uno spazio del quartiere San Vitale dove in origine avevano sede parte degli orti di San Leonardo. Il notevole complesso conventuale, che si allunga con un bel portico su via San Vitale fino all'incrocio con vicolo Bolognetti, nacque nell'omonimo borgo, esterno alla prima cinta muraria, come chiesa parrocchiale nel corso del '300. Poco dopo la metà del '500 vi si insediarono le monache cistercensi di Sant'Orsola. Nel 1559 la chiesa fu restaurata e in seguito il complesso conventuale si articolò stabilmente con il chiostro grande porticato, insolitamente composto di soli tre lati e aperto verso gli spazi ortivi: una situazione che si è mantenuta fino al 1954 quando, durante gli ampliamenti a uso scolastico, fu decisa la costruzione del lato "mancante" del chiostro.

Dopo la soppressione napoleonica, a cui seguì l'abbandono dei locali da parte delle monache, il convento divenne orfanotrofio dell'Opera dei Mendicanti e di San Gregorio e nel 1918 fu adibito a sede scolastica. La chiesa, rimasta aperta al culto fino al 1808, venne in seguito adibita a magazzino per la canapa; riaperta nel 1822, è oggi sconsacrata e sede del Teatro San Leonardo - Centro di Ricerca Musicale. Tutto il complesso fu danneggiato dai bombardamenti del 1943, a cui seguirono interventi di ricostruzione e poi la decisione della Curia di cederlo al Comune di Bologna, che alla fine degli anni '70 completò un esemplare intervento di recupero. Il nome "Orfeonica" deriva da una società corale della fine dell'Ottocento che utilizzava un vicino cortile, che fu in seguito anche cinema all'aperto e locale da ballo chiusi negli anni '60. Questa corte conventuale, nel tempo venne parzialmente utilizzata come parcheggio e poi finì in abbandono.

L'associazione, che si è fatta portavoce dei cittadini della via e dei dintorni, ha prima ripulito e reso di nuovo accogliente lo spazio, arricchendolo di piante e arredi. Grazie a un contributo della Fondazione del Monte, ha curato il restauro della grande edicola sul muro perimetrale, con un affresco settecentesco della Madonna col Bambino e i Santi Bernardo e Francesco. Negli anni lo spazio ha poi ospitato corsi di ballo tradizionale, spettacoli di burattini, presentazione di libri, letture commentate di classici, tornei di giochi vari, feste di compleanno, proiezioni di film e documentari, che hanno contribuito a creare e consolidare reti di conoscenza tra gli abitanti. Nel grande cortile, sotto lo schermo bianco dipinto nel muro a sud, sono allineati vasi e contenitori con piantine di bugola, garofano, ortensia e bocca di leone. Nel lato a ovest si sviluppa una bella pergola di uva Pizzutella e una folta siepe di falso gelsomino che divide l'area dal "cortile del pozzo". Nell'aiuola sottostante, dove sono coltivate piante aromatiche come cedrina, menta, rosmarino e origano, ha la sua dimora il nano Orfeo, da tutti considerato il "nume tutelare dell'orto". Sull'altro lato del cancello spicca una bella rosa Pierre de Ronsard, mentre nell'angolo è cresciuto spontaneamente un olmo; sullo sfondo di una parete di vite canadese fioriscono iris e zinnia, finocchietto e rucola, peonia e altea. Nel lato nord della corte, sull'alto muro perimetrale del convento, si allarga una bellissima rosa rampicante Mermaid, una rosa antica dal fiore giallo chiaro leggermente profumato, cui fanno seguito altre rose ad arbusto, alcune assai odorose. Lungo il muro orientale della corte sono quindi allineati vasi grandi e piccoli con una sfilata di piante in prevalenza tipiche di climi caldi e secchi (oleandro, pittosporo, palma nana, yucca) e una rosa inglese Golden Celebration; infine nei due grandi cassoni, separati da un vaso di alisso e utilizzati anche da alcune classi come orto didattico, sono oggi coltivate molte piante da fiore e aromatiche.